



Migranti a Lampedusa: secondo i servizi è in arrivo dalla Libia un'imponente ondata migratoria

→ **Il ministro dell'Interno** fa il punto sull'emergenza: «Finita la fase acuta, quella umanitaria no»

→ **Elogi all'accordo con la Tunisia** ma dall'Aisi allarme per una maxi ondata in arrivo dalla Libia

Immigrazione, Maroni ottimista ma i servizi lo smentiscono

Il Viminale lancia messaggi ottimistici sull'emergenza immigrazione, «la fase acuta è finita», ma dai servizi allarme per una maxi ondata dalla Libia. Tensioni tra regioni e governo per il piano di accoglienza.

FELICE DIOTALLEVI
ROMA

Il peggio è passato, ma non è ancora finita. Il ministro Maroni fa il punto sull'emergenza immigrazione: la fase acuta della crisi, quella che ha portato all'allestimento di tendopoli, «sta finendo», ma l'emergenza immigrazione «è tutt'

altro che conclusa». Il ministro dell'Interno ha precisato di tenere «sotto stretta osservazione» i flussi dalla Libia, dopo l'allarme dell'Aisi sulla possibile impennata di partenze di persone in fuga dalla guerra. Ottimista il titolare del Viminale, rispondendo ad una domanda sull'eventuale apertura di altri centri di identificazione o tendopoli: «L'accordo con la Tunisia sta funzionando, tutti i giorni vengono fatti rimpatri di coloro che sono arrivati dopo il 5 aprile, stiamo potenziando il sistema di controllo e di pattugliamento delle coste». Parole che attirano la critica di Ettore Rosato (Pd). «Prendiamo atto che il ministro dell'Inter-

no è ottimista sulla conclusione della fase acuta dell'emergenza umanitaria: se davvero è così, Maroni deve allora dar ragione all'Europa e cambiare completamente atteggiamento, magari recuperando un tono diplomatico alquanto compromesso nelle ultime ore». Nel pomeriggio il titolare del Viminale precisa. «La fase acuta della crisi, quella

Le regioni insorgono
Sul piano di accoglienza polemiche e slitta la firma per i 110 milioni

che ci ha portato a realizzare le tendopoli - sottolinea - sta finendo, ma l'emergenza umanitaria non è finita. L'accordo con la Tunisia comincia a funzionare, ma non dobbiamo abbassare la guardia perché l'emergenza è tutt'altro che conclusa». Ma il fronte che preoccupa è quello della Libia. Il direttore dell'Aisi, generale Giorgio Piccirillo, ne ha parlato oggi nel corso di un'audizione al Copasir. Le informazioni dei servizi segnalano il rischio concreto di un'impennata delle partenze di persone in fuga dalla guerra nel Paese nordafricano. Un canale che era stato interrotto con l'accordo tra Roma e Tripoli nel 2009. Ma ora la situazione è profon-

no è ottimista sulla conclusione della fase acuta dell'emergenza umanitaria: se davvero è così, Maroni deve allora dar ragione all'Europa e cambiare completamente atteggiamento, magari recuperando un tono diplomatico alquanto compromesso nelle ultime ore». Nel pomeriggio il titolare del Viminale precisa. «La fase acuta della crisi, quella